

Et perciò che alla città di Gratz et altrove quando fu permesso che i nobili potessero havere l'essercitio luterano,⁴⁾ non fu però permesso ch'essi formassero, come fanno, falsi sacerdoti né che tirassero all'heresia et a quell'essercitio i cittadini, i quali sono i proprii sudditi di S. A. Essa mostrasse che quantunque voleva a' nobili tolerare le dette toleranze, nel modo che giacevano scritte, nondimeno sentendo la disubidienza che da' sudditi si faceva contra S. A. et che non si erano astenuti dall'ingiurie contra catolici (sì come nelle dette permissioni era specialmente espresso che si astenessero),⁵⁾ S. A. voleva che le cose passassero pe' i debiti termini, et che insieme i scolari del paese non andassero ad altra academia o ad altre scuole⁶⁾ che a quelle, che con tanta spesa si erano a questo fine per commodo de' suoi stati edificate in Gratz nel collegio della Compagnia di Giesù.⁷⁾

Che si andasse parimente a' confini, dove si tengono i presidii contro il paese del Turco, ponendo alcuno capitano et soldati catolici poichè, fin qui erano tutti heretici, come coloro ch'erano posti da' provinciali per essigere essi da' popoli et dal clero il tributo, col quale quei presidii si sostengono, computatoci quel che i medesimi nobili per la loro parte contribuiscono, il che di 300 mila fiorini, che in tutto si essige può essere da 60 mila fiorini.⁸⁾

Queste cose in tale modo segretamente col sig. arciduca Carlo ventilate, fu concluso che sarebbe spedito di proporle al duca Alberto di Baviera, accioché se n' avesse il suo parere, et concorrendo nel medesimo si rendesse (bisognando) più pronto ad aiutarne l'effetto, con che parimente il sig. arciduca restasse più costante nell'esecu-

⁴⁾ Vgl. Nr. 14, Anm. 42.

⁵⁾ *Erzherzog Karl erklärte den evangelischen Ständen auf dem Brucker Ausschußlandtag* doch das man sich auch gebürlich verhalte, das schwächen und lästern, wie es dann durch eure prediger beschiecht, gänzlich abschaffen, welches ich meinesthails auch thuen will, *worauf diese antworteten*, dass sie bis daher anders nicht gesuecht, gewünscht oder begert haben, denn dass ein beständige guete rue und ainigkeit zwischen diesen baiden religionen angeichtet, also dass sich die, so unser religion der Augspurgischen confession zuegethan sein, von E. F. Dt. religionsverwandten kainer gefahr, widerwertigkeit oder verfolgung zu besorgen, wie sie sich dargegen bei den unsrigen nit anders als alles liebs und guets zu versehen gehabt und noch (*Loserth, Religionspacification, S. 90 f.*). Vgl. Nr. 26, S. 98, Nr. 30, S. 109 f, und Nr. 70. *Hurter, Geschichte Kaiser Ferdinands I, S. 394 ff.*

⁶⁾ Siehe Nr. 18.

⁷⁾ Vgl. Nr. 14, Anm. 35.

⁸⁾ Vgl. Nr. 72, Anm. 3, und Nr. 74, Anm. 22 und 28.